

È iniziata la grande « fuga » dei romani: gli elicotteri la sorvegliano dall'alto

# Ritirate le patenti a 3 automobilisti

Lunghe code di auto sulle vie consolari - La Stradale mobilitata: c'è anche chi chiede consigli sui percorsi da preferire per la loro maggior sicurezza

La « fuga » dei romani superstiti (oltre un milione erano già partiti) per il lungo weekend di Ferragosto è iniziata ieri mattina all'alba ed è proseguita per tutta la giornata, mentre il sole a picco scaglia sui suoi raggi infuocati, trentaquattro gradi all'ombra. Traffico intenso, a tratti in tensissimo, quindi, su tutte le strade in uscita dalla città e in particolare quelle dirette verso il mare. I servizi di sicurezza e di sorveglianza, predisposti dalla polizia stradale e dai carabinieri, sono invidiabilmente sceltati. Ma c'è stato chi, prima di mettersi in viaggio, ha preferito chiedere consiglio. « Pronto, polizia stradale? Io dovrei partire, andare in Toscana da mia moglie e dai bambini, ma francamente ho paura con tutto questo traffico e gli incidenti... » a questa una delle tante telefonate giunte ieri al comando della polizia stradale di Roma. Il turista ha parlato con un ufficiale di servizio nella caserma che al la fine gli ha consigliato di mettersi in viaggio questa mattina, nelle ore fresche.

Dati consigli agli interessati diretti, sulla strada. Tutti gli uomini della Stradale sono impegnati: si tratta di 350 100 pattuglie al giorno, in moto o in auto, tutte collegate via radio con la sede centrale; quindi 35 autotiratori dell'infanteria e sei elicotteri (lo scorso anno erano due). In tutto, oltre 1.000 uomini, che in questi giorni, non si concederanno riposo. Già da alcuni giorni, del resto, gli agenti della stradale di Roma erano tutti mobilitati per l'operazione Ferragosto: ieri è stata la prima prova del fuoco. Gli elicotteri — per citare uno dei servizi più moderni impiegati in questa occasione — sono levati dall'aeroporto di Pratica di Mare non appena ha fatto giorno. In breve, con il passare delle ore, questo è stato il quadro della situazione: il traffico si è fatto sempre più intenso attorno alle 11 del mattino e a sera, in particolare sulla Pontina, sulla litoranea di Torjanica, sulla autostrada Sud e Nord, sul Raccordo, sulla Tuscolana, sulla Salaria e sulla Aurelia.

Ed è stato proprio il servizio elicotteri che ha « sbrigliato » alcune delle più intricate situazioni. Nella mattina, erano le dieci circa quando sulla via Salaria, al chilometro 43,900, in un tratto in cui la strada è stretta e segnata da continue curve, si è formata una colonna di auto lunga perlomeno un paio di chilometri. Dall'alto, l'equipaggio di uno degli elicotteri della Stradale, si è reso conto che il motivo della lunga « coda » era un'autobus che procedeva, a causa del carico, a velocità troppo lenta. L'elicottero si è allora abbassato atterrando in un campo. Gli agenti hanno invitato i conducenti del pesante automezzo a deviare in una strada laterale, quindi il traffico leggero è stato fatto scorrere via più veloce.

Altro intervento sulla via Aurelia, al chilometro 27, sempre nella mattinata. L'elicottero è atterrato a fianco della strada per invitare i conducenti di due autotreni a distanziarsi fra loro quel tanto per consentire il sorpasso alle auto che seguivano i due giganti. Interventi di questo genere sono stati numerosi nella giornata.

Oggi e domani è prevista la ultima « ondata » sulle strade, più massiccia. La raccomandazione che gli uomini della Stradale rivolgono a coloro che debbono ancora partire, è quella di usare la massima prudenza. Nei confronti di coloro che con il loro comportamento metteranno in pericolo la sicurezza sulle strade sarà applicata la massima severità. La disposizione di ritirare la patente ai protagonisti di manovre pericolose e di incidenti, è già entrata in vigore. Fra ieri l'altro e ieri sono state già confiscate, su segnalazione della Stradale e per decisione del prefetto, tre patenti di guida.

Anche i carabinieri della Legione Lazio sono mobilitati al completo con decine di pattuglie sulle « consolari ». I carabinieri dispongono a loro volta di sei elicotteri, dotati ognuno di una telecamera che trasmette le immagini alla sala comando di via XXIV Maggio. A loro volta, i vigili urbani hanno predisposto un servizio di emergenza con pattuglie nei punti principali di accesso e di uscita dalla città.

Ma non tutti partono e arrivano in auto. Anche a causa dello sciopero dei dipendenti delle autostrade private, il traffico ferroviario alla stazione Termini non ha avuto un attimo di tregua.

## Notizie utili

Per chi parte e per chi resta, ecco una serie di notizie utili:

**ATAC e STEFER:** autobus, filobus, tram e metropolitane funzioneranno oggi e domani regolarmente secondo gli orari previsti.

**RISTORANTI:** per disposizione preferenziale anche i ristoranti potranno chiudere oggi e domani. Molti ristoranti, tuttavia, saranno sicuramente aperti, specie in periferia, sui Castelli, nelle località marine.

**AUTOMOBILISTI:** FACI ha disposto un particolare servizio di assistenza con furgoncini e personale per procedere alle riparazioni sul posto. Per usufruire di questo servizio, questi sono i numeri telefonici utili: 116, 510.510, 512.6551. Polizia stradale: 566.666; Vigili urbani 671.628; Carabinieri 688.888.

**MEDICI:** funzioneranno tutte le condotte mediche comunali (per i numeri telefonici e gli indirizzi consultare l'elenco telefonico alla voce «Comune»). Ripartizione VIII, Igiene e Sanità). I servizi d'emergenza: guardia medica notturna 463.357; guardia medica ospedaliera 460.094; pronto soccorso Ostia 602.39.98.



Un elicottero sorveglia il traffico sull'Aurelia, molto intenso fin dal primo mattino. Nella foto in alto: una pattuglia della stradale si accinge a prendere il volo.

La vettura con sei persone finita contro un muro sulla Nettunense

# Bambina di cinque anni muore nella « 850 » guidata dal padre

L'autista aveva la patente da un mese, l'auto era stata acquistata soltanto da pochi giorni

Una bambina di cinque anni, che genitori stavano portando ieri pomeriggio al mare, è la vittima di questa vigilia di Ferragosto sulle strade attorno alla città. La sciagura è avvenuta sulla Nettunense. La rendono più amara, più sconvolgente, le cause che hanno determinato il tragico sinistro e sulle quali la polizia della strada sta ancora indagando.

La piccola si chiamava Giuseppina Napoleoni. Si trovava sulle ginocchia della mamma, sul sedile anteriore di una « 850 » quando l'auto, alla cui guida era il padre, si è schiantata prima contro un muretto, poi contro un albero. Il guidatore, l'artigiano Amerigo Napoleoni, 42 anni, abitante in via Tiro 26, aveva conseguito la patente appena da un mese e l'auto era stata acquistata soltanto alcuni giorni prima: aveva ancora la targa di cartone. Sulla vettura si trovavano in tutto sei persone: oltre la bimba, il padre, la madre Antonietta Chiarinalli, di 39 anni, un fratello, Sandro di 13 anni, nonché un fratello dell'artigiano, Pietro, di 38 anni e la moglie di questo ultimo, Adriana Berini di 39 anni, abitanti a Nettuno, in via dei Gerani 2.

Ieri pomeriggio la famiglia e i parenti era diretta da Roma a Nettuno, in casa di Pietro Napoleoni, per trascorrere la notte il fratello la bimba ha cessato di vivere.

no andati al mare, si sarebbero divertiti. L'occasione era buona anche per fare una gita con l'auto nuova fiammante.

Il padre di Giuseppina, nonostante avesse conseguito la patente soltanto da un mese, si riteneva sicuro nella guida. Lungo la Nettunense, malgrado i tanti inviti di questi giorni alla prudenza, malgrado avesse incrociato anche poco prima con le pattuglie della stradale, l'uomo ha lanciato la sua vettura. Forse un attimo di disattenzione, forse un improvviso sbandamento causato dall'irregolarità dell'asfalto, ha provocato la sciagura.

Al chilometro 36.500, cioè a poco meno di due chilometri da Nettuno, la vettura è finita fuori strada contro il muretto di un ponticello. L'urto, data la velocità, è stato violento e ha provocato il ribaltamento, per tre volte, della « 850 », finita poi contro un albero sulla sinistra della strada.

I guidatori di alcune auto di passaggio e, pochi attimi dopo la pattuglia della polizia stradale di Albano, hanno portato i primi soccorsi. Le condizioni di Giuseppina sono apparse subito disperate. La piccola è stata adagiata comunque sul sedile di un'auto che si è diretta verso l'ospedale di Nettuno, ma lungo il tragitto la bimba ha cessato di vivere.

Improvvisamente, uno dei tre, brandendo un crick che teneva nascosto, si è scagliato contro la vettura, frantumandola. Immediatamente, i complici si sono affrettati a impadronirsi dei preziosi esposti, poi in un baleno, sono rimontati sull'auto e fuggiti.

Subito sono stati istituiti dei posti di blocco lungo la Tiburtina, ma dei ladri non è stata trovata traccia. Dal sopralluogo effettuato sul posto dalla « scientifica », gli agenti hanno rilevato che probabilmente uno dei tre giovani si è ferito con il vetro; sul marciapiede infatti sono state trovate tracce di sangue. Poco lontano inoltre sono stati anche trovati due anelli e un bracciale persi dai ladri durante la fuga. Secondo il proprietario il valore dei preziosi rubati si aggira sui due milioni di lire.

E' stata intanto ritrovata ieri mattina, in via Fondullo, la « Giulia » servita ai tre giovani rapinatori che hanno svaligiato due giorni or sono una gioielleria in via dell'Acqua Bullicante. L'auto era stata rubata alla società Viaggi Africa, in via Molise.

# Svaligiata col crick un'altra gioielleria

Ritrovata la « Giulia » servita ai rapinatori di via dell'Acqua Bullicante. Furto col « buco » di 15 milioni in un negozio di abbigliamento in via Boccea

Una nuova gioielleria è stata svaligiata col sistema del crick: questa volta i ladri hanno preso di mira una oreficeria al centro di Tivoli e come al solito hanno agito fulmineamente. In tre sono scesi da un « Giulia » e, senza esitare, uno ha frantumato la vetrina con il crick mentre gli altri hanno arraffato due pirotecni per un valore di due milioni. I tre sono quindi fuggiti imboccando la Tiburtina: posti di blocco effettuati subito da polizia e carabinieri non hanno avuto alcun esito.

Erano le 15.30 quando la « Giulia » targata Roma 746038 (o 98) si è fermata davanti alla oreficeria di Guiberto Bernardini in via Pacifici, tre giovani, uno con addosso una maglietta verde, gli altri vestiti con dei completi scuri, sono scesi dalla auto e si sono avvicinati alla vetrina del negozio come per dare uno sguardo.

Improvvisamente, uno dei tre, brandendo un crick che teneva nascosto, si è scagliato contro la vetrina, frantumandola. Immediatamente, i complici si sono affrettati a impadronirsi dei preziosi esposti, poi in un baleno, sono rimontati sull'auto e fuggiti.

Subito sono stati istituiti dei posti di blocco lungo la Tiburtina, ma dei ladri non è stata trovata traccia. Dal sopralluogo effettuato sul posto dalla « scientifica », gli agenti hanno rilevato che probabilmente uno dei tre giovani si è ferito con il vetro; sul marciapiede infatti sono state trovate tracce di sangue. Poco lontano inoltre sono stati anche trovati due anelli e un bracciale persi dai ladri durante la fuga. Secondo il proprietario il valore dei preziosi rubati si aggira sui due milioni di lire.

E' stata intanto ritrovata ieri mattina, in via Fondullo, la « Giulia » servita ai tre giovani rapinatori che hanno svaligiato due giorni or sono una gioielleria in via dell'Acqua Bullicante. L'auto era stata rubata alla società Viaggi Africa, in via Molise.

tenuto incomprensibilmente nascosto dai carabinieri alla stampa. I ladri sono penetrati col buco nel negozio « Funaro Baby » in via Boccea e hanno portato via tutta la merce, per un valore di quindici milioni. Per entrare nel negozio i ladri si sono dapprima introdotti nella cantina di uno stabile at-

tiguo e quindi hanno praticato un largo foro nel soffitto e sono penetrati nel negozio. Tranquillamente, quindi, sotto gli occhi di alcuni passanti, hanno cominciato a caricare la merce su un camion parcheggiato davanti al negozio, fingendo di esser dei trasportatori.

Il furto nella pinacoteca di Nocera Umbra è avvenuto nella notte fra l'11 e il 12 luglio: i ladri a quanto sembra senza difficoltà non esistendo misure antifurto, erano entrati nella pinacoteca chiesa di San Francesco, sconosciuta e adibita a Pinacoteca. Nell'interior, oltre ai dipinti rubati che sono di grande valore, si trova anche un polittico di Niccolò Alunno, di eccezionale valore: sia per notevoli dimensioni e quindi per le poche possibilità di trasporto, sia perché, forse erano stati istruiti precedentemente su quali dipinti rubare, i ladri comunque non lo toccarono. Si limitarono soltanto a prelevare i quattro dipinti che sono poi stati ritrovati ieri mattina dai carabinieri di Piazza Venezia in un negozio di antiquariato di via del Babuino. Il proprietario del negozio ha detto, durante l'interrogatorio, di aver ricevuto le opere da un commerciante molto noto e di non aver mai immaginato che fossero state rubate.

Anche il commerciante, rintracciato più tardi, ha negato di conoscere la provenienza dei quadri e ha detto di averli acquistati da un giovane, che conosce soltanto di vista. A questo punto a quanto sembra le indagini si sono arrestate per l'impossibilità di risalire al giovane. In compenso, come abbiamo detto, sembra che i carabinieri stiano da tempo conducendo delle indagini sul traffico delle opere d'arte rubate e che — ora — a buon punto. Comunque non hanno voluto rivelare nulla all'altro ai giornalisti.

A quanto sembra intendono di ottenere un coopto con padre Riccardi, non abitando a Castelgandolfo, ha pensato di approfittare della circostanza per rivolgersi direttamente al Papa. Così ieri mattina, di buon passo, si è diretto verso la residenza del pontefice, spostandosi mano a mano lungo la strada, fino a quando non è rimasto che con il solo sio, fronte al rifiuto dei genfermi di farlo passare, ha cercato di sfondare lo sbarramento con la forza, ma è stato ben presto immobilizzato.

Nonostante le ripetute promesse del Comune, al Borghetto Latino manca ancora l'acqua. La situazione è diventata drammatica in questi giorni di caldo. Per ottenere finalmente l'acqua, le donne di Borghetto Latino stanno adesso sottoscrivendo una petizione da inviare al sindaco, sperando che non si attenda la prossima estate per affrontare il problema. Nella foto: la raccolta delle firme e, a fianco, una fontanella a secco.

Petizione a Borghetto Latino

# Migliaia di persone senz'acqua



Nonostante le ripetute promesse del Comune, al Borghetto Latino manca ancora l'acqua. La situazione è diventata drammatica in questi giorni di caldo. Per ottenere finalmente l'acqua, le donne di Borghetto Latino stanno adesso sottoscrivendo una petizione da inviare al sindaco, sperando che non si attenda la prossima estate per affrontare il problema. Nella foto: la raccolta delle firme e, a fianco, una fontanella a secco.

La campagna della stampa comunista

# A GENZANO IL « FESTIVAL » DEI CASTELLI

La sezione ha raggiunto i 1603 iscritti (100 %) Il compagno Ricci ha raccolto 73 mila lire

Si sviluppa nelle sezioni della città e nei centri della provincia la attività della campagna della stampa comunista. Dopo la riunione dei dirigenti delle zone cittadine e della provincia si sono avuti importanti risultati. Il più significativo è stato il versamento di 100 mila lire da parte dei compagni di Genzano che in questa settimana, oltre ad aver sviluppato la sottoscrizione, hanno svolto una seria azione di proselitismo raggiungendo i 1603 iscritti (il 100% rispetto al 1965). A Genzano è in preparazione per il 9, 10, 11 settembre il festival del « Festival dei Castelli Romani ». Per quella data i compagni di Genzano sono impegnati al raggiungimento del 100% della sottoscrizione e a svolgere una azione di proselitismo fra i lavoratori e i giovani le donne della città.

Il compagno Gustavo Ricci, sindaco sospeso del Comune di Genzano, accompagnato dal compagno Giuseppe Ruca, segretario della sezione del Partito, ha raccolto nel pomeriggio di ieri 73.000 lire per la stampa comunista.

Il compagno Gustavo Ricci è stato sospeso dalla carica di sindaco per avere precedentemente raccolto fondi per la nostra stampa, perché, secondo la Prefettura di Roma, avrebbe usato della sua carica per ottenere il contributo in denaro richiesto ai cittadini.

Spariti a Nocera Umbra

# Ritrovati dipinti rubati: fra essi un Beato Angelico

Si cercano nei negozi di antiquari altre opere d'arte trafugate negli ultimi tempi

Quattro preziosi dipinti, opera del Beato Angelico, di Matteo da Gualdo, di Duccio di Boninsegna e di Bonaventura di Michele, rubati un mese fa nella pinacoteca di Nocera Umbra sono stati ritrovati dai carabinieri in un negozio di antiquariato in via del Babuino. Il ritrovamento, a quanto sembra, è il primo risultato di una lunga e difficile indagine che da tempo i carabinieri stanno conducendo nell'ambiente degli antiquari e in modo particolare di quelli che esercitano in via del Babuino e nelle zone adiacenti, per cercare di stroncare i furti d'opere d'arte su commissione (è di ieri la notizia del furto di otto statue a Villa Albani e innumerevoli sono stati i furti d'opere d'arte in questi ultimi tempi), o comunque l'eventuale ricettazione dei dipinti. Sembra comunque che gli investigatori abbiano scoperto una traccia abbastanza valida e che dovrebbe in breve condurli fino ai dirigenti del traffico d'opere d'arte rubate.

Il furto nella pinacoteca di Nocera Umbra era avvenuto nella notte fra l'11 e il 12 luglio: i ladri a quanto sembra senza difficoltà non esistendo misure antifurto, erano entrati nella pinacoteca chiesa di San Francesco, sconosciuta e adibita a Pinacoteca. Nell'interior, oltre ai dipinti rubati che sono di grande valore, si trova anche un polittico di Niccolò Alunno, di eccezionale valore: sia per notevoli dimensioni e quindi per le poche possibilità di trasporto, sia perché, forse erano stati istruiti precedentemente su quali dipinti rubare, i ladri comunque non lo toccarono. Si limitarono soltanto a prelevare i quattro dipinti che sono poi stati ritrovati ieri mattina dai carabinieri di Piazza Venezia in un negozio di antiquariato di via del Babuino. Il proprietario del negozio ha detto, durante l'interrogatorio, di aver ricevuto le opere da un commerciante molto noto e di non aver mai immaginato che fossero state rubate.

Anche il commerciante, rintracciato più tardi, ha negato di conoscere la provenienza dei quadri e ha detto di averli acquistati da un giovane, che conosce soltanto di vista. A questo punto a quanto sembra le indagini si sono arrestate per l'impossibilità di risalire al giovane. In compenso, come abbiamo detto, sembra che i carabinieri stiano da tempo conducendo delle indagini sul traffico delle opere d'arte rubate e che — ora — a buon punto. Comunque non hanno voluto rivelare nulla all'altro ai giornalisti.

A quanto sembra intendono di ottenere un coopto con padre Riccardi, non abitando a Castelgandolfo, ha pensato di approfittare della circostanza per rivolgersi direttamente al Papa. Così ieri mattina, di buon passo, si è diretto verso la residenza del pontefice, spostandosi mano a mano lungo la strada, fino a quando non è rimasto che con il solo sio, fronte al rifiuto dei genfermi di farlo passare, ha cercato di sfondare lo sbarramento con la forza, ma è stato ben presto immobilizzato.

# Denunciate 60 persone per guida senza patente

Circa ottocento persone ferme, tremila auto controllate, sessanta contravvenzioni per guida senza patente, e alcuni arresti, sono i primi risultati dei servizi preposti dalla questura per il periodo di Ferragosto. Come è noto, per prevenire l'abituale aumento dei furti in questo periodo sono state mobilitate circa quattrocento auto e trecento marciatori, che notte e giorno pattugliano la città. Durante la notte di ieri gli agenti hanno sorpreso e denunciato sessanta persone che guidavano senza patente.

Un giovane Arduino Lombardi, di 25 anni, è stato sorpreso mentre tentava di rubare una 1500 cc. stato arrestato. Sempre nella serata di ieri sono stati rintracciati una 600, denunciata come rubata, sulla quale viaggiavano Pasquale Prateri e Gaetano Suka, che sono stati denunciati a questo libero per appropriazione indebita. Per lo stesso reato è stato denunciato anche un altro giovane Paolo Bonanni, mentre è stato arrestato un altro giovane arrestato che guidava senza patente.

# Seminudo voleva parlare col Papa

« Voglio vedere il Papa » così dicendo ieri mattina un giovane si è presentato ai genfermi di guardia davanti alla residenza pontificia di Castelgandolfo. E' in qui nulla di strano. Quello che ha lasciato di stucco i genfermi è stato l'abbigliamento del giovane: l'uomo Alfredo Angelico, indossava soltanto un minuscolo sap ma peraltro sembrava ben convinto di poter facilmente ottenere un colloquio con il Papa. Comunque, i genfermi non gli hanno dato nulla e lo hanno caricato su una auto e portato alla Neuro dove a questo è stato ricoverato in osservazione.

A quanto sembra intendono di ottenere un coopto con padre Riccardi, non abitando a Castelgandolfo, ha pensato di approfittare della circostanza per rivolgersi direttamente al Papa. Così ieri mattina, di buon passo, si è diretto verso la residenza del pontefice, spostandosi mano a mano lungo la strada, fino a quando non è rimasto che con il solo sio, fronte al rifiuto dei genfermi di farlo passare, ha cercato di sfondare lo sbarramento con la forza, ma è stato ben presto immobilizzato.